

Assemblea Regionale Siciliana

CXXI

SEDUTA DI VENERDI 26 NOVEMBRE 1948

(POMERIDIANA)

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

	Pag.	Pag.	Pag.
Congedi :		ADAMO DOMENICO	2215
PRESIDENTE	2206	MONTEMAGNO	2215
		BIANCO	2215
Interrogazione (Annunzio):		Idem (Votazione segreta):	
PRESIDENTE	2206	PRESIDENTE	2217
Commissioni legislative (Sui lavori):		Idem (Risultato della votazione):	
PRESIDENTE	2206	PRESIDENTE	2217
LANZA DI SCALEA	2208	Disegno di legge (Discussione): « Ratifica	
CACOPARDO	2208	del decreto del Presidente della Regione	
ALESSI, <i>Presidente della Regione</i>	2209	siciliana 15 ottobre 1947, n. 86, rignar-	
COLAJANNI POMPEO	2209	dante l'istituzione del Comitato regionale	
Interrogazioni (Svolgimento):		dei prezzi » (103):	
MILAZZO, <i>Assessore ai lavori pubblici</i>	2209	PRESIDENTE	2217
GUGINO	2209	NAPOLI	2218
MARCHESE ARDUINO	2210	BORSELLINO CASTELLANA, <i>Assessore al-</i>	
PRESIDENTE	2210	<i>l'industria ed al commercio</i>	2218
ALESSI, <i>Presidente della Regione</i>	2210	FRANCHINA	2218
COLAJANNI POMPEO	2211	DI MARTINO	2218
FERRARA, <i>Assessore all'igiene ed alla</i>		DRAGO, <i>relatore f.f.</i>	2218
<i>sanità</i>	2212	PELLEGRINO, <i>Assessore al lavoro, alla</i>	
PANTALEONE	2212	<i>previdenza ed all'assistenza sociale</i>	2219
BORSELLINO CASTELLANA, <i>Assessore alla</i>		CACOPARDO	2219
<i>industria ed al commercio</i>	2213	Idem (Votazione segreta):	
CUFFARO	2213	PRESIDENTE	2221
Disegno di legge (Discussione): « Ratifica		Idem (Risultato della votazione):	
del decreto del Presidente della Regione		PRESIDENTE	2221
siciliana 15 ottobre 1947, n. 92, concer-			
nente l'istituzione di un Consiglio prov-			
visorio regionale delle miniere (107):			
PRESIDENTE	2213		
BORSELLINO CASTELLANA, <i>Assessore alla</i>			
<i>industria ed al commercio</i>	2214		
NAPOLI, <i>relatore</i>	2214		
FRANCHINA	2215		

La seduta comincia alle ore 17.05.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della precedente seduta pomeridiana, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Vaccara e Petrotta hanno chiesto congedo, l'uno per tutto il mese di dicembre e l'altro per 6 giorni.

(Sono concessi)

Annunzio di interrogazione.

BENEVENTANO, *segretario*, dà lettura della seguente interrogazione pervenuta alla Presidenza:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore alla pubblica istruzione, per sapere se intenda oppure no avviare alle gravi sperequazioni che non mancheranno di manifestarsi allorchè si dovrà procedere alla graduatoria regionale del concorso magistrale B. 6, sulla scorta non soltanto dei titoli, ma anche dei voti riportati dai singoli concorrenti nelle prove scritte e orali sostenute, in sede provinciale, dinanzi a Commissioni che hanno seguito criteri alquanto diversi di valutazione. Stante ciò, è da prevedere che potranno riuscire vincitori quei candidati che, per puro caso, sono stati esaminati da Commissioni provinciali meno esigenti; si prospetta dunque il pericolo che la graduatoria dei meriti possa non essere, in definitiva, rispecchiata nei risultati conclusivi ».

GUGINO, COLAJANNI POMPEO

PRESIDENTE comunica che l'interrogazione testè letta sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Sui lavori delle Commissioni legislative.

PRESIDENTE comunica che sono pervenute da parte delle Commissioni legislative le seguenti richieste di proroga per l'esame dei disegni di legge a fianco di ciascuna indicati:

— *dalla 1^a Commissione legislativa:*

giorni 60 per il disegno di legge: « Attività normativa del Governo » (135);

giorni 90 per i disegni di legge: « Stato giuridico ed ordinamento gerarchico degli impiegati della Regione » (74), « Promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti della Regione » (86), « Ratifica del decreto presidenziale 20 gennaio 1948, n. 6, concernente modifiche all'articolo 1 del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, n. 70, riguardante l'assunzione di personale non di ruolo » (140), « Ratifica del decreto presidenziale 29 gennaio 1948, n. 7, contenente modifiche al decreto presidenziale 18 ottobre 1947, n. 76, relativo all'ordinamento ed organico provvisori dello

Assessorato per le finanze » (141), « Modifiche alla legge sulla ricostituzione delle Amministrazioni comunali su basi elettive » (142), « Ratifica del decreto presidenziale 20 gennaio 1948, n. 10, riguardante la determinazione temporanea dei titoli di studio necessari per la nomina ad impiego non di ruolo nell'Amministrazione della Regione » (149), « Riconferma del personale non di ruolo assunto dal Governo regionale » (155).

— *dalla 2^a Commissione legislativa:*

giorni 60 per i disegni di legge: « Modifiche alle norme che regolano la riscossione delle imposte dirette » (59), « Istituzione dell'Ente per la riscossione delle imposte dirette nella Regione siciliana » (60), « Ratifica del decreto presidenziale 26 giugno 1948, n. 16, riguardante l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 326, contenente norme integrative e transitorie in materia di imposta di negoziazione e di sovrimposta di negoziazione » (172), « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1948, n. 15, riguardante l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 settembre 1947, n. 1173, apportante modificazioni della imposta di negoziazione » (173);

giorni 90 per i disegni di legge: « Nuovo Statuto del Banco di Sicilia » (5), « Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio » (18), « Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio - Consorzio bancario - Agevolazioni ai piccoli contribuenti » (19), « Applicazione dell'articolo 40 dello Statuto regionale » (23), « Integrazione dell'articolo 37 dello Statuto in merito all'accertamento dei redditi delle imprese industriali e commerciali » (39), « Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio » (85), « Istituzione nella parte straordinaria del bilancio della cat. 3^a riguardante le entrate e le spese per le partite di giro » (126).

— *dalla 3^a Commissione legislativa:*

giorni 30 per i disegni di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 28 agosto 1948, n. 19, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 4 agosto 1948, n. 1094, recante norme per la proroga dei contratti di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione » (176), « Ratifica del decreto presidenziale 28 agosto 1948, n. 20, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 dicembre 1947, n. 1482, recante norme per la concessione di studi e ricerche necessari alla redazione del piano generale e dei progetti di bonifica » (177), « Ra-

tifica del decreto presidenziale 28 agosto 1948, n. 21, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 dicembre 1947, n. 1710, e della legge 6 agosto 1948, numero 1095, recanti norme per la concessione delle terre incolte ai contadini» (178), « Ratifica del decreto presidenziale 28 agosto 1948, n. 22, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 31 dicembre 1947, n. 1744, concernente modifiche alle disposizioni in materia di bonifica » (179);

giorni 90 per i disegni di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 29 gennaio 1948, numero 4, riguardante l'abrogazione dei decreti legislativi presidenziali 2 luglio 1947, n. 5, 2 luglio 1947, n. 6, 13 luglio 1947, n. 18, 25 luglio 1947, n. 21, e 1 agosto 1947, n. 22, relativi alla disciplina di esportazione dell'olio di oliva, olii di semi, grassi animali, uova, formaggi e bestiame » (148), « Norme integrative ai decreti di proroga relativamente ai fondi agrumetati concessi a mezzadria ». (151).

— *dalla 5ª Commissione legislativa:*

giorni 120 per il disegno di legge: « Impiego dei prodotti delle miniere di asfalto di Ragusa nelle strade della Regione » (160);

giorni 150 per il disegno di legge: « Alibertura delle strade rurali e di comunicazioni interurbane » (139).

— *dalla 6ª Commissione legislativa:*

giorni 30 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 13 agosto 1948, n. 18, concernente la recezione del Capo II del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 830, recante norme per i concorsi a posti di maestro elementare » (175).

— *dalla 7ª Commissione legislativa:*

giorni 60 per il disegno di legge: « Istituzione di centri ospedalieri nella Regione siciliana » (79).

— *dalle Commissioni legislative riunite 1ª e 2ª:*

giorni 60 per i disegni di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 15 ottobre 1947, numero 94, concernente l'istituzione di una Commissione consultiva presso la Presidenza regionale » (170), « Ratifica del decreto presidenziale 14 luglio 1948, n. 17, concernente la rinnovazione della facoltà del Governo di assumere personale non di ruolo nell'Amministrazione centrale » (174);

giorni 90 per i disegni di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, numero 70, concernente la facoltà del Governo di assunzione del personale non di ruolo » (67), « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, n. 71, concernente l'organizzazio-

ne ed il funzionamento provvisorio degli Uffici di Gabinetto del Presidente regionale e degli Assessori » (68), « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, n. 76, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori dello Assessorato per le finanze e gli enti locali » (72), « Ratifica del decreto presidenziale 28 ottobre 1947, n. 84, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori degli uffici della Presidenza e della Amministrazione degli enti locali » (76), « Ratifica del decreto presidenziale 29 ottobre 1947, n. 85, che apporta modifiche al decreto presidenziale 18 ottobre 1947, numero 76 » (88), « Ripartizione proporzionale delle sovrimposte comunali sui terreni e sui fabbricati » (167);

giorni 150 per il disegno di legge: « Schema di provvedimento da proporre al Governo nazionale recante norme per il passaggio dallo Stato alla Regione degli uffici finanziari e delle relative attribuzioni » (32);

— *dalle Commissioni legislative riunite 1ª, 2ª e 3ª:*

giorni 50 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, numero 72, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste » (61);

giorni 60 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, numero 77, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori dell'Assessorato dell'alimentazione » (73).

— *dalle Commissioni legislative riunite 1ª, 2ª e 4ª:*

giorni 100 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, n. 79, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori dell'Assessorato per l'industria ed il commercio » (66);

giorni 120 per il disegno di legge: « Disciplina dei prezzi di rivendita dell'energia elettrica e modifiche alla legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie » (159).

— *dalle Commissioni legislative riunite 1ª, 2ª e 5ª:*

giorni 60 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947 n. 74, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori dell'Assessorato delle comunicazioni e dei trasporti » (70).

— *dalle Commissioni legislative riunite 1ª, 2ª e 6ª:*

giorni 45 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, numero 73, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori dell'Assessorato della pubblica istruzione » (69).

— dalle Commissioni legislative riunite 1^a, 2^a e 7^a:

giorni 60 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 18 ottobre 1947, numero 75, concernente l'ordinamento e l'organico provvisori dell'Assessorato del lavoro, della previdenza ed assistenza sociale » (71);

— dalle Commissioni legislative riunite 1^a e 4^a:

giorni 60 per il disegno di legge: « Passaggio alle dipendenze della Regione degli uffici che trattano le materie relative all'industria, commercio e pesca » (34).

— dalle Commissioni legislative riunite 3^a e 2^a:

giorni 60 per il disegno di legge: « Costituzione ed incremento della piccola e media proprietà » (43);

giorni 90 per il disegno di legge: « Riforma agraria in Sicilia » (114).

— dalle Commissioni legislative riunite 2^a e 4^a:

giorni 60 per il disegno di legge: « Deroga alle norme ordinarie circa l'impianto e l'uso di gruppi elettrogeni di limitata potenza nel territorio della Regione » (143);

giorni 120 per il disegno di legge: « Istituzione del prezzo unico regionale della energia elettrica » (147).

— dalle Commissioni legislative riunite 2^a e 5^a:

giorni 60 per il disegno di legge: « Riorganizzazione degli Enti turistici siciliani » (48);

giorni 90 per i disegni di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 30 ottobre 1947, n. 83, concernente l'istituzione di un ufficio di coordinamento e studi alle dipendenze dello Assessore ai lavori pubblici » (108), « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, n. 399, concernente provvidenze dirette ad agevolare la ripresa delle costruzioni edilizie » (165); « Applicazione nel territorio della Regione siciliana del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 dicembre 1947, n. 1600, concernente modificazioni del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, n. 399, recante provvidenze per la ripresa delle costruzioni edilizie » (166).

— dalle Commissioni legislative riunite 2^a e 6^a:

giorni 60 per il disegno di legge: « Istituzione presso la Facoltà di economia e commercio di Catania di un corso per il conseguimento della laurea in lingue e letterature straniere » (37);

giorni 90 per il disegno di legge: « Istituzione ed ordinamento delle scuole per i figli

dei contadini » (50);

— dalle Commissioni legislative riunite 2^a e 7^a:

giorni 90 per il disegno di legge: « Abrogazione del decreto dell'Alto Commissario della Sicilia n. 105 Gab. in data 2 gennaio 1947 » (146);

giorni 120 per il disegno di legge: « Istituzione del libretto di lavoro per i lavoratori agricoli » (157).

— dalle Commissioni legislative riunite 3^a e 4^a:

giorni 90 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 31 ottobre 1947, n. 90, concernente il divieto di impiego di olio di oliva nella saponificazione » (104);

giorni 120 per il disegno di legge: « Ratifica del decreto presidenziale 26 giugno 1948, n. 12, concernente l'abrogazione del decreto presidenziale 31 ottobre 1947, n. 90, relativo al divieto di impiego di olio di oliva nella saponificazione » (161).

— dalle Commissioni legislative riunite 3^a, 2^a e 6^a:

giorni 120 per il disegno di legge: « Istituzione in Sicilia di un Istituto regionale fitosanitario per la difesa delle piante e per la lotta contro i parassiti » (163).

— dalle Commissioni legislative riunite 7^a, 3^a e 2^a:

giorni 150 per il disegno di legge: « Disinfestazione delle gestioni dei fondi rustici malarici » (38).

— dalla Commissione speciale per i vini tipici denominati « Marsala »:

giorni 90 per il disegno di legge: « Norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche dei vini tipici denominati « Marsala » (168).

Suggerisce che, indipendentemente dal numero di giorni richiesti, vengano concessi, per ogni disegno di legge, 20 giorni di proroga a decorrere da oggi 26 novembre.

LANZA DI SCALEA osserva che le Commissioni potranno portare a termine l'elaborazione dei disegni di legge, di cui è stata chiesta la proroga, entro 20 giorni, soltanto se l'Assemblea si riunirà unicamente nel pomeriggio, in modo che esse possano lavorare nelle ore antimeridiane.

CACOPARDO ritiene necessaria una discriminazione perchè, a volte, l'esame di un determinato disegno di legge è subordinato, ad esempio, al parere richiesto su una determinata questione a qualche organo o addirittura all'approvazione di altro disegno di legge.

Fa notare che non tutte le richieste di proroga devono essere considerate come segno di negligenza delle Commissioni.

PRESIDENTE chiarisce che le proroghe richieste servono, per la maggior parte, a sanare dei termini già trascorsi. Propone, pertanto, che vengano concesse e che venga, altresì, accordata un'ulteriore, definitiva proroga di giorni 20 a decorrere da oggi per tutti i disegni di legge ancora in corso di elaborazione.

ALESSI, Presidente della Regione, ritiene che la proposta del Presidente possa essere accettata anche perchè l'Assemblea potrà svolgere un lavoro proficuo soltanto se le Commissioni porteranno a termine la elaborazione dei disegni di legge.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta.

(E' approvata)

COLAJANNI POMPEO propone che le sedute antimeridiane vengano sospese da lunedì prossimo per dar modo alle Commissioni di ultimare l'esame dei disegni di legge ed evitare, così, che l'Assemblea debba sospendere i suoi lavori.

PRESIDENTE assicura che si terrà conto di tale proposta.

Svolgimento di interrogazioni.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione degli onorevoli Guginò, Colajanni Pompeo e Mare Gina, annunciata il 26 maggio 1948, concernente la costruzione dell'edificio scolastico dell'Istituto tecnico industriale di Palermo, precisa che i programmi delle opere pubbliche straordinarie, da eseguire nell'interesse di enti locali con parziale recupero della spesa, si compilano in collaborazione con gli enti stessi che prospettano la necessità ed urgenza di ogni singola opera in rapporto alla disponibilità dei fondi assegnati. Fa quindi, rilevare che, mentre alla data in cui fu presentata l'interrogazione non era stato possibile provvedere all'esecuzione dell'opera richiesta, perchè tale costruzione avrebbe importato una rilevante spesa in rapporto alle disponibilità allora esistenti ed alle molteplici urgenti esigenze di servizio a cui dovevasi, con tali disponibilità, provvedere, nello scorso mese di giugno una sopravvenuta disponibilità, tratta dalla legge n. 121 del 5 maggio 1948, lo ha messo in condizione di poter prelevare, dalle quote che riguardano l'esercizio finanziario 1948-49, i 60 milioni necessari. E', pertanto, lieto di poter

assicurare che il problema è stato risolto mediante uno stanziamento effettivo che viene ora tradotto in opere.

GUGINO, premesso che l'argomento riveste un interesse particolare, stima opportuno illustrare all'Assemblea le condizioni in cui si trova l'edificio scolastico dell'Istituto tecnico industriale di Palermo.

PRESIDENTE richiama l'onorevole Guginò all'osservanza del regolamento, facendogli notare che l'interrogante può soltanto indicare le ragioni per cui si ritiene soddisfatto o meno. *(Proteste a sinistra)*

GUGINO sarà allora costretto a trasformare in interpellanza l'interrogazione.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, ribadisce che il problema è già avviato verso la sua soluzione.

GUGINO replica che, ciò nonostante, la situazione è tale che la soluzione del problema non può ritenersi sicura. I 60 milioni stanziati saranno, infatti, sufficienti per le sole opere di fondazione, perchè per la ricostruzione integrale della nuova sede occorrono 360 milioni. A suo avviso, quindi, vi è ancora molto da fare e bisognerà sollecitare gli organi centrali e regionali affinchè intervengano efficacemente. Peraltro, anche gli Istituti tecnici industriali di Catania e di Messina si trovano in condizioni simili a quelle dell'Istituto di Palermo.

Si ripromette di trasformare l'interrogazione in interpellanza, in modo da attirare l'attenzione dell'Assemblea e degli organi preposti alla pubblica istruzione su un problema così importante quale è quello della preparazione tecnica professionale della nuova generazione, e da sollecitare tutti quei provvedimenti che sono indispensabili per l'interesse della Regione e del popolo siciliano.

MILAZZO, Assessore ai lavori pubblici, rispondendo all'interrogazione degli onorevoli Marchese Arduino e Beneventano, annunciata il 9 giugno 1948, concernente la costruzione di un autodromo sulle rive del lago Pergusa, fa notare di aver già manifestato in proposito il suo pensiero al Presidente dell'Automobile Club di Enna in occasione di uno scambio epistolare da questi iniziato a tal fine.

Osserva, quindi, che nell'interrogazione viene chiesto il suo pensiero non già intorno all'opportunità dell'opera od alla disponibilità di spesa per la sua realizzazione, ma addirittura sul progetto dell'autodromo, e che soltanto in tal modo ha avuto conoscenza che un

tale progetto esiste. Stima, in proposito, che questo debba essere in ogni caso esaminato tanto dai tecnici della costruzione quanto da quelli dell'automobilismo e, dopo aver premesso che la sua competenza automobilistica è molto limitata, osserva che, seguendo i giudizi espressi al riguardo dalla stampa, ha appreso che gli anelli di pista — come viene provato dalle evoluzioni costantemente fatte subire all'autodromo di Monza — non rispondono più tanto alle esigenze sportive. Da quel che gli è dato intuire le corse automobilistiche, infatti, non si indicano tanto per la elementare emozione che provocano negli spettatori, quanto per collaudare l'efficienza delle macchine. Questa, poi, non va riscontrata sugli anelli pianeggianti, bensì nel tormento dei percorsi misti di curve e rettilinei, di tratti pianeggianti e di tratti in salita. Ecco perchè si ripromette di manifestare il suo pensiero in seguito all'esame complesso di tale progetto che si dà per esistente.

La realizzazione dell'opera, una volta accertata l'entità, dipenderà dalle disponibilità e dalle esigenze più immediate — alle quali bisognerà provvedere — ben note all'onorevole interrogante, il quale, in altra interrogazione, ha voluto trattare l'argomento dei lavori di ricostruzione degli edifici della città di Enna, distrutti o danneggiati durante il periodo bellico.

MARCHESE ARDUINO, dopo aver ringraziato l'Assessore per aver preso a cuore il problema, fa notare che l'interrogazione ha, come firmatario, anche l'onorevole Beneventano, il quale vive la vita automobilistica e prende parte a tutte le manifestazioni, per cui può ben essere considerato un tecnico. D'altro canto sapeva, prima di formulare l'interrogazione, che diversi autorevoli competenti stimano realizzabile il progetto. Questo, inoltre, investe anche quel complesso problema del turismo siciliano — preso a cuore dal Governo della Regione — la cui soluzione servirà anche a far svanire quelle leggende, quei luoghi comuni sul brigantaggio, che fanno figurare la Sicilia come una terra inospitale che non merita di esser visitata. Il lago di Pergusa, ad esempio, può essere considerato come un angolo di Paradiso (*commenti ironici*) simile a «quel ramo del lago di Como» così ben descritto nell'immortale romanzo di Alessandro Manzoni, (*ilarità*)

PRESIDENTE richiama l'onorevole Marchese Arduino ai limiti di tempo.

MARCHESE ARDUINO, non permettendogli il Presidente di portare a compimento un pensiero, alato, gentile, artistico (*ilarità*) che

sarebbe confluito in un augurio per la rinascita dell'Isola, prende atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Assessore e insiste affinché il problema in questione venga studiato meglio. La Sicilia dovrà avere l'autodromo in questione che, a giudizio dei tecnici, sarà superiore a quello di Monza.

ALESSI, *Presidente della Regione*, rispondendo all'interrogazione degli onorevoli Cortese, Colajanni Pompeo e Pantaleone, annunziata il 22 novembre 1948, relativa all'irruzione fatta dalla polizia nella Camera del lavoro di Rieti, fa notare che, essendo stato l'argomento trattato in termini vivaci dagli onorevoli La Marca e Di Mauro al Parlamento nazionale, il tema dell'interrogazione può considerarsi chiarito, almeno per quanto si riferisce ai termini di fatto.

Rileggendo l'interrogazione, rileva che gli interroganti si lagnano per il fatto che si sia agito di notte, che dei documenti siano stati asportati, dei cassettei forzati e che sia stato operato il sequestro della chiave della Camera del lavoro di Rieti. Al riguardo, ricorda che, in seguito all'orribile gesto con cui un forsennato aveva attentato alla vita dell'onorevole Togliatti, tutta la Nazione, senza distinzione di partiti politici — perchè la vita di tutti è sacra — fu percorsa da una grave indignazione e da un'unanime protesta, a cui vennero congiunte una serie di iniziative. Ricevette allora alla Presidenza della Regione una delegazione del Blocco del popolo, alla quale assicurò che i comizi che fossero stati tenuti in luoghi aperti o chiusi sarebbero stati consentiti, salvo che vi fosse fondato timore di pericoli per l'ordine pubblico. La delegazione si dichiarò soddisfatta — anche perchè era interesse comune adottare all'uopo gli opportuni accorgimenti — e, in tutta la Sicilia, iniziatosi lo sciopero, non si ebbero a lamentare incidenti, tranne che in qualche caso eccezionale. Fra questi va posto quello di Rieti. Quivi, infatti, l'iniziativa non si limitò allo sciopero, perchè nella notte tra il 16 e il 17 cinque punti di sbocco e di imbocco della città furono bloccati con pietre e trincee da alcune pattuglie che — fatto ancor più grave — erano ostentatamente armate.

L'arrivo, poi, presso la Caserma dei carabinieri di una serie di denunce di persone, che, volendo recarsi nelle campagne o comunque uscire dal paese, erano state ostacolate ed erano anzi state invitate a passare dalla Camera del lavoro — dove certo Napoletano, che aveva preso il comando della piazza, rilasciava i permessi di entrata e di uscita dal paese — rese evidente che si era realizzata una condizione di illegalità che non aveva nulla a

che vedere nè con la legittima manifestazione di protesta nè con la manifestazione sindacale di sciopero. I carabinieri, pertanto, ricevute le denunce e acquisite le testimonianze, procedettero a carico del Napoletano e di altri che risultarono armati, e denunciarono altri ancora a piede libero, sebbene l'autorità giudiziaria, successivamente, avesse provveduto alle sue iniziative con ogni riguardo. Affermano, poi, i carabinieri che, avendo avuto sentore che nella Camera del lavoro si nascondevano armi invitarono il Napoletano ad accompagnarli per effettuarvi una perquisizione e che, per non fargli subire l'umiliazione di passare per le strade fra i carabinieri, ve lo condussero passando, addirittura, dalla casa del custode. Ammette che i carabinieri non avevano l'autorizzazione per una visita domiciliare, ma contesta che la perquisizione sia stata eseguita di notte; essa avvenne alle ore 18 del 16 luglio e cioè — essendo il mese estivo e l'ora legale — quando ancora era giorno. Contesta, altresì, che vi sia stata una irruzione, perchè fu lo stesso Pesce Giuseppe, fattorino della Camera del lavoro, ad aprire la porta con la chiave che deteneva. Questi, anzi, entrò e fece da teste ai carabinieri, i quali aprirono il primo ed il secondo cassetto con le chiavi fornite in precedenza dal Napoletano senza nulla rinvenire. Cercarono poi di aprire anche il terzo e, credendo di trovarsi dinanzi ad una serratura guasta, effettivamente lo forzarono senza trovare niente.

Eseguita la perquisizione, fu redatto, secondo legge, il relativo processo verbale che fu trasmesso all'autorità giudiziaria, alla quale, com'è noto, spetta di sindacare l'operato degli agenti e, ove questi siano incorsi nel reato di cui all'articolo 609 C. P., di riferirne al Procuratore generale, per i conseguenti provvedimenti disciplinari.

Per la restituzione della chiave, si cercò di rintracciare il secondo dei tre segretari della Camera del lavoro — il terzo essendosi da tempo dimesso — per consegnargliela; ma, non essendo questi reperibile, la chiave venne tenuta a disposizione del Segretario provinciale della Camera del lavoro, del che fu fatto rapporto all'autorità giudiziaria.

Concludendo, ritiene che la richiesta fatta a carico dei carabinieri non possa essere presa in esame, perchè questi hanno proceduto secondo legge.

COLAJANNI POMPEO osserva che le dichiarazioni del Presidente della Regione hanno tradotto in linguaggio sereno e quasi idilliaco una situazione che, certamente, non è stata tale. L'onorevole Alessi, più che rispon-

dere alla sua interrogazione, ha risposto a quella presentata dagli onorevoli Di Mauro e La Marca al Parlamento nazionale, il che — a suo avviso — è indice di quella tale diarchia che regna nel settore dell'ordine pubblico, per cui i siciliani non possono sapere se ne sia responsabile, in Sicilia, l'onorevole Alessi, secondo quanto è stabilito dall'articolo 31 dello Statuto della Regione, o l'onorevole Scelba, Ministro dell'interno, il quale regolarmente, sistematicamente e — date le pubbliche dichiarazioni fatte recentemente — anche ostentatamente usurpa i poteri del Presidente della Regione, violando reiteratamente lo Statuto. Ha voluto fare tale rilievo perchè ciò è significativo dello stato d'animo del Presidente della Regione in merito al problema concernente il suo potere, il potere della Regione stessa, in materia di ordine pubblico.

Sottolinea, comunque, che dalla risposta datagli dal Presidente della Regione è risultato che vi è stata una violazione della Camera del lavoro, che la chiave non vi era e che se ne fece a meno, che non vi era alcuna autorizzazione a procedere, che almeno un cassetto venne scassinato e che non furono rinvenute armi. Trattasi di un doloroso episodio — di cui si è occupato anche il Parlamento nazionale — in seguito ad una manifestazione di protesta, le cui ragioni sono state condivise dallo stesso Presidente della Regione. Tralascia di esaminarne l'aspetto giuridico, che sarà discusso dinanzi ai tribunali; deve, però, far rilevare, ancora una volta, all'Assemblea che nella provincia di Caltanissetta, in determinati ambienti della polizia, vi è un particolare stato d'animo nei confronti dei lavoratori, dei loro rappresentanti e delle loro organizzazioni. L'episodio in questione, infatti, non è il solo, ma ve ne è un altro, successivo, in cui 50 agenti puntarono i loro mitra sulla popolazione terrorizzata, ed un altro ancora, avvenuto a Resuttano, in cui furono perquisite case di onesti cittadini. Anche a Villalba furono fatte perquisizioni simili e il Presidente della Regione, rispondendo ad una interpellanza al riguardo rivoltagli dall'onorevole Pantaleone, volle presentare otto notissimi pregiudicati come iscritti al Partito democratico cristiano, per dimostrare che tali azioni di polizia vengono compiute sia nell'un campo che nell'altro.

ALESSI, *Presidente della Regione*, ha risposto delle indagini sulla loro posizione politica; precisa però, che sono stati denunciati dal maresciallo dei carabinieri.

COLAJANNI POMPEO aggiunge che la polizia, nella provincia di Caltanissetta, accor-

re con prontezza — come è avvenuto nel feudo Turrumè — quando è chiamata dagli agrari contro i lavoratori, mentre mostra una straordinaria indifferenza quando questi ultimi protestano per un loro diritto violato. (*Commenti e proteste dal centro*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, osserva, che ove tali fatti sussistano, possono essere presentate delle interrogazioni.

COLAJANNI POMPEO ribatte che sarà più preciso sui fatti avvenuti nel feudo Turrumè — dove i carabinieri, invece di difendere i contadini che erano stati aggrediti con dei mitra, intervennero per un'azione contraria — quando la questione sarà trattata nella sua sede opportuna. (*Approvazioni a sinistra - Commenti*)

ALESSI, *Presidente della Regione*, risponde che, se l'onorevole Colajanni si riferisce ai contadini sfrattati, si sta appunto interessando del caso.

COLAJANNI POMPEO precisa che, su invito del proprietario La Duca, un brigadiere si recò nel feudo Turrumè e minacciò i contadini per far sì che se ne andassero. (*Commenti*)

MARCHESE ARDUINO fa rilevare al Presidente che l'onorevole Colajanni ha già oltrepassato i limiti di tempo stabiliti dal regolamento. (*Vivaci commenti*)

PRESIDENTE invita l'onorevole Colajanni a concludere, dichiarando se è soddisfatto o meno della risposta avuta.

COLAJANNI POMPEO osserva che la questione riguarda l'ordine pubblico in Sicilia e merita di essere considerata con particolare attenzione. Conosce, infatti, per esperienza personale — fatta in occasione del suo tentativo di arresto a Gela e della risposta al riguardo avuta dal Presidente della Regione — quale sia l'atteggiamento della polizia nella provincia di Caltanissetta. Dichiarò, pertanto, di non potersi assolutamente ritenere soddisfatto né per quanto riguarda la parte specifica della interrogazione né per quella generale.

MARCHESE ARDUINO chiede che lo svolgimento della sua interrogazione sulla concessione di due tenute alla cooperativa « L'Unione » di Butera venga rinviata alla prossima seduta utile.

PRESIDENTE lo consente.

FERRARA, *Assessore all'igiene ed alla sanità*, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Pantaleone, annunciata il 22 novembre

1948, concernente il ricovero di ammalati di t. b. c., osserva che quanto è stato esposto corrispondeva, all'epoca in cui l'interrogazione fu redatta, a verità. Infatti, per un ritardo del Ministero del tesoro e dell'Alto Commissariato per la sanità negli accreditamenti di somme agli Uffici provinciali della sanità della Sicilia, questi ultimi non ricevevano i fondi necessari per il pagamento delle rette ospedaliere allo Istituto di previdenza sociale. La Direzione provinciale di tale istituto disponeva, pertanto, che non si dovessero ricoverare gli ammalati presso i dipendenti sanatori se almeno gli Uffici provinciali della sanità interessati non dessero prova certa di buona volontà per il pagamento delle rette. Appena ha avuto sentore di tale incresciosa situazione, per cui gli ammalati non venivano ricoverati pur essendo liberi dei posti-letto, ha interessato — nonostante ciò non fosse di competenza dell'Assessorato — l'Alto Commissario per la sanità, il quale ha assicurato che farà di tutto per soddisfare tali esigenze a mano a mano che ne avrà la possibilità.

Ha ultimamente accreditato dei fondi per il pagamento dei sussidi post-sanatoriali che, in tutte le provincie, compresa quella di Caltanissetta, non venivano pagati. Non mancherà, comunque, di interessarsi ulteriormente, affinché il problema in questione — che segue con passione — venga risolto. Intanto, in seguito al suo vivo interessamento, il Ministero del tesoro ha invitato l'Istituto della previdenza sociale a dare disposizioni alle dipendenti Direzioni provinciali affinché non venga perpetuata una situazione che, per un certo periodo di tempo, è stata veramente incresciosa.

PANTALEONE sperava in un'altra risposta, ben sapendo che il problema sta molto a cuore all'onorevole Ferrara che, quale direttore di un Consorzio antitubercolare, vive la tragedia degli affetti di tubercolosi. Credeva, infatti, che dopo la nomina dell'onorevole Ferrara ad Assessore all'igiene ed alla sanità, le condizioni di tali ammalati dovessero perlomeno, migliorare per un provvedimento di emergenza in loro favore.

Invece, l'onorevole Assessore ha dichiarato semplicemente che l'Alto Commissario per la igiene e la sanità, onorevole Cotellessa, lo ha assicurato che farà di tutto, non appena ne avrà la possibilità, per risolvere il problema. Nel frattempo, però, le condizioni dei tubercolotici peggiorano: si è verificato il caso che un individuo sia stato ricoverato dopo aver contagiato tutta la famiglia; si è constatato, peraltro, che lo stato dei dimessi dai sanatori è più grave di quanto non fosse all'atto del ricovero.

Si attendeva dall'onorevole Ferrara una protesta contro l'Alto Commissario, il quale non ha tenuto fede alle promesse, tanto è vero che non è arrivato nulla ad eccezione di alcuni letti dalla Svizzera. Dichiarò, pertanto, di non essere soddisfatto e si riserva di trasformare l'interrogazione in interpellanza per potere illustrare ampiamente il problema.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, rispondendo alla interrogazione dell'onorevole Cuffaro, annunciata il 22 novembre 1948, rende noto, anzitutto, che la S. A. Imprese elettriche del Molinazzo, che distribuisce l'energia elettrica ai comuni di Bivona, Cianciana, Alessandria della Rocca e Santo Stefano Quisquina, si trovava fino a poco tempo fa sotto amministrazione giudiziaria, per cui nessuna decisione poteva esser presa senza il suo consenso. Pertanto, la notizia diffusa da *L'Unità* — secondo la quale avrebbe personalmente promessa la luce a Bivona con le parole « *fiat lux* », mentre poi il paese sarebbe rimasto al buio — è priva di fondamento, perchè evidentemente non si sarebbe potuto sostituire a quella amministrazione giudiziaria per adottare i relativi necessari provvedimenti.

Il suo Assessorato, fin dallo scorso anno, ha attentamente esaminato e seguito la grave situazione venutasi a creare nei suddetti Comuni per la irregolare e insufficiente erogazione di energia elettrica, chiedendo ampi chiarimenti alla S.A.I.E.M. e sollecitando l'adozione di provvedimenti atti ad ovviare agli inconvenienti lamentati dai sindaci interessati.

A seguito di tali richieste, l'amministrazione giudiziaria della S.A.I.E.M. faceva presente che, per il momento, non poteva essere presa alcuna deliberazione in merito al miglioramento della situazione e che soltanto con la ricostituzione dell'ordinaria amministrazione si sarebbero potuti adottare i provvedimenti atti ad aumentare ed incrementare la produzione dell'energia elettrica.

Cessata l'amministrazione giudiziaria in seguito all'avvenuto accordo fra i gruppi degli azionisti in contrasto, e ricostituitasi l'ordinaria amministrazione della società, l'Assessorato, perdurando ancora il disservizio nella erogazione di energia elettrica ai comuni in questione, si è premurato di richiedere alla S.A.I.E.M. la sollecita attuazione dei provvedimenti necessari ad un normale funzionamento del servizio.

Il consigliere delegato dell'anzidetta società, ing. Campagna Angelo, con recente nota del 21 ottobre, lo ha assicurato che non solo sono già stati appaltati i lavori per la costru-

zione di una nuova centrale termoelettrica di integrazione e riserva che sorgerà a Bivona, ma che tale centrale verrà potenziata con un gruppo elettrogeno Diesel alternatore Franco Tosi, di 300 cavalli. Peraltro, essendo in corso i lavori per la messa a punto ed il relativo trasporto della centrale elettrica da Castelvetrano a Bivona, si prevede che la nuova centrale — che raddoppierà la potenza attuale e che potrà pienamente soddisfare le esigenze del servizio di illuminazione pubblica e privata nei comuni di Bivona, Alessandria della Rocca, Cianciana, S. Stefano Quisquina e S. Biagio Platani — potrà entrare in funzione entro il prossimo gennaio.

Tali assicurazioni gli sono state anche ribadite personalmente dall'ing. Angelo Campagna, nonché da cittadini di Bivona.

CUFFARO rileva anzitutto che l'onorevole Marchese Arduino ha portato l'Assemblea nel paradiso di Pergusa, mentre la sua interrogazione la porta nell'inferno di Cianciana, Bivona, S. Stefano di Quisquina e Alessandria della Rocca, dove, sera per sera, si rimane quasi al buio. Di tale situazione si è reso conto lo onorevole Borsellino Castellana durante la campagna elettorale, tanto è vero che promise invano agli elettori il: « *fiat lux* ». (*Commenti ironici*)

A suo avviso, non vale la considerazione che la S.A.I.E.M. è stata sotto amministrazione giudiziaria nè può soddisfare le esigenze di questi comuni un motore di 300 cavalli, poichè ne occorrono migliaia di cavalli.

Dopo avere sottolineato che tale situazione dura ormai da venti anni, informa che il 16 di questo mese i sindaci dei quattro comuni, riunitisi in Prefettura, hanno deciso che non pagheranno più l'energia consumata se non sarà prima risolto questo problema.

Considerando, pertanto, che l'onorevole Assessore non ha adottato i provvedimenti necessari, non può dichiararsi soddisfatto e chiede che gli amministratori della Società insieme ai sindaci interessati vengano convocati in Palermo presso l'Assessorato.

PRESIDENTE, essendo trascorso il tempo destinato allo svolgimento delle interrogazioni, rinvia le rimanenti all'ordine del giorno della prossima seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 1947, n. 92, concernente l'istituzione di un Consiglio provvisorio regionale delle miniere", (107).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, dichiara di non potere accettare le modifiche proposte dalle Commissioni riunite per l'industria ed il commercio e per la finanza e il patrimonio, tranne quella relativa all'articolo 3 che porta da due a quattro i componenti del Consiglio, in rappresentanza degli industriali e dei lavoratori. Dovrà, pertanto, insistere perchè i membri scelti tra le persone versate nelle discipline giuridiche ed economiche siano due e non uno.

Per quanto riguarda la proposta che il Consiglio elegga nel suo seno un Presidente ed un vice-Presidente, fa presente che tale organismo rappresenta una garanzia per la pubblica amministrazione e non discute affari privati, come se avesse carattere sindacale. Per tali considerazioni, insiste perchè il Presidente del Consiglio venga nominato dall'Assessore.

NAPOLI, *relatore*, fa presente che le Commissioni propongono di ridurre il numero dei membri versate nelle discipline giuridiche, per evitare che il Consiglio diventi troppo numeroso, essendosi ritenuto opportuno, d'altra parte, aumentare da due a quattro i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori.

Tale proposta trova, peraltro, riscontro nel fatto che, mentre è stabilito che uno dei due componenti è nominato su designazione del Presidente della sezione regionale del Consiglio di giustizia amministrativa, non si sa chi debba nominare l'altro.

Per quanto riguarda la nomina del Presidente, le Commissioni riunite hanno osservato che, in regime democratico, le cariche direttive vengono designate dal basso e non dall'alto, tanto più che, per il caso in esame, sarebbe strano che l'Assessore nomini il Presidente di un organismo che è di controllo sulla sua attività.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, precisa che il Consiglio delle miniere è un organo di consulenza.

NAPOLI, *relatore*, osserva che, anche in tal caso, sarà bene che il Presidente venga eletto dallo stesso Consiglio.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, rappresenta l'opportunità di non modificare tale norma, poichè si potrebbe verificare il caso che non venga riconfermato il prof. Fabiani, attuale Presidente del Consiglio, il quale, pur essendo competentissimo, dovrebbe dimettersi.

NAPOLI, *relatore*, dichiara che le Commis-

sioni possono esaminare tale opportunità, dato che si tratta di un caso speciale.

PRESIDENTE pone ai voti il passaggio alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge elaborato dalla Commissione.

(E' approvato)

L'articolo 1 del disegno di legge reca:

« E' ratificato il decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 1947, n. 92, riguardante la istituzione di un Consiglio regionale delle miniere, nel testo emendato come segue: »

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, propone il seguente emendamento:

Sostituire, alle parole: « emendato come segue », *la parola:* « seguente ».

NAPOLI, *relatore*, aderisce.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento proposto dall'onorevole Assessore.

(E' approvato)

Pone ai voti l'articolo 1, con la modificazione di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Passa all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione:

« E' istituito presso l'Assessorato industria e commercio il Consiglio regionale delle miniere. »

Propone che alla parola: « industria » vengano premesse le parole: « per la », ed alla parola: « commercio » le parole: « per il ».

Pone ai voti l'articolo 1 con le modifiche formali da lui proposte.

(E' approvato)

Passa all'articolo 2:

« Il Consiglio dà parere:

a) nei casi in cui dalle leggi e dai regolamenti è previsto il parere del Consiglio superiore delle miniere;

b) ogni qualvolta ne sia richiesto dall'Assessore per l'industria e commercio.

Il Consiglio ha facoltà di presentare all'Assessore stesso voti e proposte, di propria iniziativa. »

Propone che alla lettera b) si premettano le parole: « per il » alla parola: « commercio ».

Pone ai voti l'articolo 2 con la modificazione formale da lui proposta.

(E' approvato)

Passa all'articolo 3:

« Il Consiglio è costituito da:

a) un membro scelto, tra le persone versate nelle discipline giuridiche designato dal Pre-

sidente della Sezione regionale consultiva del Consiglio di giustizia amministrativa;

b) due membri scelti fra le persone versate nelle discipline geologiche e minerarie;

c) quattro membri, dei quali due in rappresentanza rispettivamente dei grandi e piccoli esercenti e due in rappresentanza dei lavoratori minerari, designati dalla associazione sindacali;

d) un membro in rappresentanza degli ingegneri e dei periti minerari designato dalla associazione di categoria;

e) un membro designato dall'Assessore alle finanze.

Sono membri di diritto del Consiglio: il direttore regionale dell'Assessorato dell'industria e commercio e il dirigente dell'Ufficio distrettuale delle miniere.

Nel caso di impedimento o assenza di membri di diritto intervengono alle adunanze i funzionari che li sostituiscono nel rispettivo ufficio.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, propone il seguente emendamento:

Inserire, prima della lettera a), la seguente: a) il Presidente ».

NAPOLI, *relatore*, dichiara che le Commissioni riunite aderiscono all'emendamento ove rimanga immutata la composizione del Consiglio così come è stata da loro proposta. Precisamente tengono a che sia uno solo il membro da scegliersi fra le persone versate in discipline giuridiche ed economiche.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, nota che, ove il Consiglio non funzioni è necessario aumentarlo. Non comprende il motivo per cui si debba svuotare un organo che già funziona.

FRANCHINA non crede che questo sia un motivo sufficiente per non apportarvi modifiche con la legge in discussione.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Assessore.

(E' approvata)

NAPOLI, *relatore*, insiste perchè la lettera a), che diventa b), venga approvata nel testo proposto dalle Commissioni.

PRESIDENTE pone ai voti la lettera a) divenuta b).

(Dopo prova e contro prova, è approvata)

Comunica che l'onorevole Adamo Domenico ha presentato il seguente emendamento:

Aggiungere alla lettera b), dopo le parole « due membri » le parole « designati dall'Assessore all'industria ed al commercio ».

ADAMO DOMENICO dà ragione del suo emendamento, facendo presente che il successivo articolo 7 dà all'Assessore la facoltà di nominare tali membri che, però, non vengono designati da alcuno. Ritiene, pertanto, necessaria la precisazione da lui proposta, in quanto per gli altri membri è stabilito da chi vengono designati.

MONTEMAGNO ritiene opportuno precisare che i due membri scelti fra le persone versate nelle discipline geologiche e minerarie siano docenti universitari.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, pur ammettendo che in atto tali membri sono professori universitari ordinari, nota che è bene non specificare la norma nel senso proposto dall'onorevole Montemagno, poichè in avvenire potrebbero mancare docenti in discipline geologiche e minerarie.

BIANCO, riferendosi all'emendamento dell'onorevole Adamo, osserva che, per l'articolo 7, avendo l'Assessore la facoltà di nominare questi membri, è superfluo precisare che debba designarli.

ADAMO DOMENICO ritira l'emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti la lettera b), divenuta c).

(E' approvata)

Pone ai voti la lettera c), divenuta d).

(E' approvata)

Comunica che l'onorevole Lanza di Scalea ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire alla lettera d) la seguente: « e) due membri in rappresentanza degli ingegneri e dei periti minerari, designati dalle rispettive associazioni di categorie ».

NAPOLI, *relatore*, accetta l'emendamento.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, si dichiara favorevole.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento sostitutivo proposto dall'onorevole Lanza di Scalea.

(E' approvata)

Pone ai voti la lettera e), divenuta f).

(E' approvata)

Pone ai voti l'articolo 3 nel suo complesso con le modificazioni di cui agli emendamenti approvati, suggerendo di sostituire alle paro-

le: « Il Consiglio è costituito da » le altre: « il Consiglio è costituito come segue ».

(E' approvato)

Passa all'articolo 4:

« Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente e un vice-Presidente. »

Avverte che, essendo stato approvato che il Presidente del Consiglio viene nominato dall'Assessore, tale articolo deve essere soppresso.

Ne pone ai voti la soppressione.

(E' approvata)

Passa all'articolo 5 che diventa 4:

« Il Presidente può chiamare a partecipare alle adunanze del Consiglio, di volta in volta, persone le quali abbiano specifica competenza su determinate questioni da trattare e, quando si debbano esaminare affari che interessano altre Amministrazioni, i rappresentanti degli Assessorati interessati. »

I membri predetti hanno voto consultivo. »

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Passa all'articolo 6 che diventa 5:

« Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti il Consiglio. »

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

In caso di parità prevale il voto del Presidente. »

NAPOLI propone il seguente emendamento:

Sopprimere l'ultimo comma.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, non comprende il motivo di tale soppressione, ritenendo necessario prevedere la prevalenza del voto del Presidente in caso di parità di voto, poichè potrebbe accadere che i componenti del Consiglio, per l'assenza di qualcuno, siano in numero pari.

NAPOLI, *relatore*, sottolinea che un parere approvato per la prevalenza del voto del Presidente, non avrebbe alcun valore per l'Assessore. Sarebbe, invece, preferibile che il Consiglio venga riunito tante volte, fino a quando non sarà possibile una votazione a maggioranza.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, accetta l'emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento soppressivo Napoli.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti l'articolo 6, divenuto articolo 5, con la soppressione di cui all'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Passa all'articolo 7, che diventa 6:

« I componenti del Consiglio di cui all'art. 3 sono nominati con decreto dell'Assessore per l'industria e commercio. Durano in carica tre anni e possono essere confermati. »

NAPOLI, *relatore*, in considerazione della modificazione fatta per la nomina del Presidente, propone il seguente emendamento:

Premettere le parole: « Il Presidente ed ».

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento proposto dall'onorevole Napoli.

(E' approvato)

Propone che alle parole « per l'industria e commercio » vengano sostituite le parole « all'industria e al commercio » e pone ai voti lo articolo 7, divenuto articolo 6, con le modificazioni di cui all'emendamento aggiuntivo Napoli ed alla sua proposta.

(E' approvato)

Passa all'articolo 8, che diventa 7:

« I membri del Consiglio ed i tecnici di cui all'art. 5 che non fanno parte dell'Amministrazione dello Stato e della Regione sono equiparati, agli effetti dell'indennità di viaggio e di soggiorno, ai funzionari statali di grado quinto per l'intervento alle adunanze del Consiglio e per le missioni loro conferite. »

Pone ai voti l'articolo 8, divenuto articolo 7, sostituendo al riferimento all'articolo 5 quello all'articolo 4.

(E' approvato)

Passa all'articolo 9, che diventa 8:

« Al servizio di segreteria del Consiglio provvedono gli uffici dell'Assessorato industria e commercio. »

Propone, per ragioni di forma, di sostituire alla dizione: « Assessorato industria e commercio », la dizione: « Assessorato per l'industria e per il commercio ».

Pone ai voti l'articolo 9, divenuto articolo 8, con la modificazione formale da lui proposta.

(E' approvato)

Passa all'articolo 10:

« Il Consiglio sarà insediato entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto. »

BORSELLINO CASTELLANA ne propone la soppressione, essendo stato il Consiglio di fatto già insediato.

PRESIDENTE ne pone ai voti la soppressione.

(E' approvata)

Passa all'articolo 11:

« Il presente decreto sarà presentato all'Assemblea legislativa per la ratifica ai termini e per gli effetti degli artt. 3 e 4 della legge della Regione in data 1 luglio 1947, n. 1. »

Osserva che, essendo già stato il decreto presentato all'Assemblea per la ratifica, tale articolo va soppresso. Ne pone ai voti la soppressione.

(E' approvata)

Passa all'articolo 12:

« Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed avrà effetto il giorno successivo a quello della sua pubblicazione. »

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge della Regione. »

Osserva che anche tale articolo va soppresso, essendo stato il decreto già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Ne pone ai voti la soppressione.

(E' approvata)

Passa all'articolo 2 del disegno di legge:

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. »

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Propone, infine, di sopprimere, nel titolo, la parola: « provvisorio », che non ha più ragione di essere dopo l'avvenuta ratifica al decreto.

(Così resta stabilito)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti)

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta:

Votanti 53

Maggioranza 28.

Favorevoli 53

Contrari 2

(L'Assemblea approva)

Hanno partecipato alla votazione:

Adamo Domenico - Ardizzone - Barbera - Beneventano - Bianco - Bongiorno Giuseppe - Bongiorno Vincenzo - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caligian - Castiglione - Castorina - Colajanni Pompeo - Costa - Cuffaro - D'Antoni - Di Martino - Drago - Ferrara - Franchina - Franco - Gallo Luigi - Germanà - Giganti Ines - Guarnaccia - Gugini - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Lo Manto - Lo Presti - Majorana - Marchese Arduino - Mare Gina - Monastero - Mondello - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Papa D'Amico - Pellegrino - Ramirez - Restivo - Romano Giuseppe - Sapienza Pietro - Scifo - Semeraro - Seminara - Stabile - Starabba di Giardinelli - Taormina - Verducci Paola.

Sono in congedo:

Callabiano - Cusumano Geloso - Dante - Petrotta - Potenza - Vaccara.

Discussione del disegno di legge: "Ratifica del decreto del Presidente della Regione siciliana 15 ottobre 1947, n. 86, riguardante l'istituzione del Comitato regionale dei prezzi," (103).

PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge, dopo essere stata esaminato dalla Commissione legislativa per l'industria ed il commercio, che aveva nominato relatore l'onorevole Drago, è stato inviato alle Commissioni riunite per la finanza e il patrimonio e per l'industria ed il commercio, le quali hanno nominato relatore il loro presidente, onorevole Castrogiovanni.

Dichiarata aperta la discussione generale e non avendo alcuno chiesto la parola, pone ai voti il passaggio alla discussione dei singoli articoli nel testo precedentemente elaborato dalla Commissione per l'industria ed il commercio, confermato dalle Commissioni riunite.

(E' approvato)

L'articolo 1, primo comma, reca:

« E' ratificato il decreto del Presidente della Regione siciliana 15 ottobre 1947, n. 86, riguardante l'istituzione del Comitato regionale dei prezzi, con le seguenti modificazioni:

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Passa al primo alinea:

« — l'articolo 2 viene modificato nel seguente modo:

« Detto Comitato è composto dal Presidente della Regione che lo presiede e dall'Assessore all'industria, al commercio ed alla pesca; dall'Assessore all'agricoltura; dall'Assessore ai trasporti; dall'Assessore all'alimentazione; dall'Assessore alle finanze ed al patrimonio e da cinque esperti proposti uno per ciascuno dai suddetti Assessori e nominati dal Presidente della Regione siciliana.

Il Presidente può delegare le sue funzioni, in tutto o in parte, all'Assessore all'industria ed al commercio.

Gli Assessori componenti il Comitato potranno farsi, eccezionalmente, sostituire dai loro rappresentanti, all'uopo delegati.

Il Comitato delibera a maggioranza e, nei casi di parità, prevale il voto del Presidente.»

Propone, per ragioni di forma, di sostituire un punto e virgola alla congiunzione «e» posta dopo le parole: «che lo presiede».

(La proposta è approvata)

NAPOLI propone il seguente emendamento:

Sopprimere, alla fine del primo periodo, la parola: «siciliana».

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

NAPOLI domanda per qual motivo sia stato escluso dal Comitato dei prezzi l'Assessore al lavoro.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, chiarisce che il Comitato ha la funzione di stabilire il prezzo dell'acqua, dei trasporti, etc., e che, pertanto, non c'è alcuna ragione di chiamarne a far parte l'Assessore al lavoro.

NAPOLI dissente e presenta il seguente emendamento:

Aggiungere, dopo le parole: «Assessore alle finanze ed al patrimonio;» le altre: «dall'Assessore al lavoro alla previdenza ed alla assistenza sociale;».

FRANCHINA si associa e rileva che tale Assessore è direttamente interessato al problema dei prezzi, poichè può dare gli indici dei salari percepiti dai lavoratori, indici ai quali i prezzi dovrebbero adeguarsi.

DI MARTINO ricorda che il disegno di legge in discussione si adegua all'analoga legge nazionale, la quale non prevede la partecipazione del Ministro del lavoro in seno al corrispondente Comitato nazionale dei prezzi. Ciò,

perchè il Ministro del lavoro come l'Assessore al lavoro non ha competenza specifica.

FRANCHINA non ritiene affatto convincente il riferimento alla legge nazionale.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, avverte che il disegno di legge, se modificato secondo il criterio degli onorevoli Napoli e Franchina, può correre il rischio di essere impugnato dal Commissario dello Stato.

FRANCHINA rileva che il Comitato dei prezzi deve disciplinare una materia importantissima, la quale incide sui consumi ed interessa, pertanto, le categorie meno abbienti, e cioè i lavoratori, i quali possono essere tutelati validamente appunto dall'Assessore al lavoro. Quest'ultimo ha, quindi, competenza specifica nella materia e deve essere incluso nel Comitato dei prezzi.

DRAGO, *relatore ff.*, chiarisce che le Commissioni non hanno incluso l'Assessore al lavoro in seno al Comitato per un duplice ordine di ragioni: anzitutto perchè i precedenti legislativi in materia, nessuno escluso, non prevedono la partecipazione del Ministro del lavoro; in secondo luogo perchè l'Assessore al lavoro può dare utilissime indicazioni che, però, possono essere rilevate in fase istruttoria. Le Commissioni hanno ritenuto, peraltro inopportuno modificare l'attuale composizione del Comitato poichè l'Assessore al lavoro non è direttamente interessato alla formazione delle tariffe delle quali il Comitato stesso deve occuparsi.

FRANCHINA non ritiene affatto convincente il criterio seguito dalle Commissioni, poichè il disegno di legge mira essenzialmente a tutelare le categorie meno abbienti contro la ingordigia di una classe di speculatori. Il Comitato, pertanto, deve fornire i dati statistici necessari per stabilire i prezzi, ma deve soprattutto assolvere alla cennata funzione di tutela, senza la quale esso perderebbe la sua ragione d'essere.

Sarebbe, pertanto, strano escludere l'Assessore più interessato solo perchè, in omaggio ad una residua mentalità recettizia, i precedenti legislativi non hanno prevista la partecipazione del Ministro del lavoro: se gli organi centrali hanno trascurato tale esigenza, hanno commesso un errore del quale l'Assemblea, nel recepire i provvedimenti legislativi nazionali, deve tener conto per le eventuali necessarie modifiche.

DRAGO, *relatore ff.*, precisa che le Commissioni si sono riferite ai precedenti legisla-

tivi della materia non già per adeguarsi pedissequamente alla volontà del centro, bensì per dimostrare che nè in sede nazionale nè in sede regionale è stata avvertita l'esigenza rappresentata dall'onorevole Franchina. Peraltro, il primo provvedimento legislativo in materia risale al 1945 ed è stato emanato con il beneplacito dell'onorevole Togliatti, allora membro del Governo nazionale, al quale — è indubbio — stanno a cuore gli interessi dei lavoratori almeno quanto all'onorevole Franchina.

FRANCHINA definisce sillogismo l'argomentazione dell'onorevole Drago e chiede in proposito il parere dell'Assessore al lavoro.

PELLEGRINO, *Assessore al lavoro, alla previdenza ed all'assistenza sociale*, non può non aderire all'emendamento Napoli, anche perchè altre volte è stata lamentata la mancanza del parere dell'Assessore al lavoro in merito a quei provvedimenti legislativi che interessano le classi lavoratrici.

DRAGO, *relatore ff.*, ha voluto spiegare i motivi per cui le Commissioni avevano omesso di includere l'Assessore al lavoro in seno al Comitato. Non si oppone, comunque, allo emendamento Napoli.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento aggiuntivo Napoli.

(E' approvato)

NAPOLI fa osservare che, in seguito alla approvazione del suo emendamento, il numero degli esperti di cui al primo comma deve essere portato da 5 a 6. Presenta un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti il primo comma del primo alinea così emendato.

(E' approvato)

Pone ai voti il secondo comma.

(E' approvato)

Per ragioni di forma, propone di sostituire, al penultimo comma, alle parole: « il Comitato » le altre: « del Comitato », ed alla parola: « potranno », l'altra: « possono ».

CACOPARDO propone il seguente emendamento:

Al penultimo comma, sostituire alla dizione: « dei loro rappresentanti all'uopo delegati » l'altra: « da loro delegati ».

DRAGO, *relatore ff.*, accetta a nome delle Commissioni riunite, le modifiche formali

suggerite dal Presidente e dall'onorevole Cacopardo.

PRESIDENTE pone ai voti il penultimo comma del primo alinea così modificato.

(E' approvato)

NAPOLI propone il seguente emendamento: *Sopprimere, all'ultimo comma, la frase: « e nei casi di parità prevale il voto del Presidente ».*

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Pone ai voti l'ultimo comma così emendato.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti il primo alinea nel suo complesso, con le modifiche di cui agli emendamenti approvati.

(E' approvato)

Passa al secondo alinea:

« — L'articolo 3 viene modificato nel seguente modo: »

« Le funzioni di segreteria del Comitato sono assolve dagli Uffici dell'Assessore per la industria, per il commercio e per la pesca. Fungerà da segretario del Comitato un funzionario del predetto Assessorato di grado non inferiore al nono.

La Segreteria compie le istruttorie di tutte le pratiche di competenza del Comitato e può anche, di sua iniziativa, fare proposte al Comitato stesso.

La Segreteria, per l'espletamento delle istruttorie, dovrà chiedere il parere delle organizzazioni sindacali delle categorie interessate dei datori di lavoro e dei lavoratori. »

NAPOLI propone il seguente emendamento:

Porre i verbi, nel primo e nel terzo comma, al tempo presente, anzichè al futuro.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Pone, quindi, ai voti i primi due comma dell'alinea con la modificazione formale testè approvata.

(Sono approvati)

*BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, di seguito alle vive sollecitazioni ricevute dalle organizzazioni sindacali interessate — le quali, peraltro, gli hanno prospettato i loro desiderata soltanto alcuni giorni addietro — presenta il seguente emendamento:

alla fine dell'ultimo comma, aggiungere: « all'uopo la Segreteria convoca di volta in volta i rappresentanti delle predette organiz-

zazioni sindacali in apposite riunioni, nelle quali gli argomenti e le proposte, di cui al precedente comma, saranno sottoposti all'esame ed al parere motivato dei rappresentanti stessi.

Nelle riunioni le funzioni di segretario saranno disimpegnate dal segretario del Comitato, il quale redigerà apposito verbale che, insieme alle pratiche ed alle proposte esaminate, sarà rimesso al Comitato.»

DRAGO, *relatore ff.*, dichiara che le Commissioni accettano l'emendamento.

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento aggiuntivo Borsellino Castellana.

(E' approvato)

Pone quindi ai voti il secondo alinea nel suo complesso, con le modifiche di cui agli emendamenti approvati.

(E' approvato)

Passa al terzo alinea:

« — all'articolo 5, sopprimere la parola: «siciliana» e, dopo le parole: «industria e commercio», aggiungere: «e pesca». »

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Passa al quarto alinea:

« — all'articolo 6, dopo la parola: «coordinando», aggiungere: «ove occorra». »

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Passa al quinto alinea:

« — all'articolo 7, dopo le parole: «a nominare», aggiungere: «temporaneamente», e sopprimere il secondo e il quarto comma. »

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, rileva che la soppressione del secondo comma dell'articolo 7 rende del tutto inutile la nomina degli ispettori.

NAPOLI concorda ed aggiunge che la soppressione di tale comma impedisce agli ispettori l'espletamento delle loro funzioni.

DI MARTINO giudica troppo oppressiva la disposizione di cui al secondo comma.

DRAGO, *relatore ff.*, ricorda che la Commissione per l'industria ed il commercio era contraria al comma di cui trattasi, perchè riteneva che la norma in oggetto attribuisse poteri eccessivi — come quelli di esaminare registri, libri contabili, etc. — che non trovano riscontro neanche nelle facoltà attribuite alla polizia tributaria e che potrebbero, in conseguenza, provocare gravi inconvenienti.

FRANCHINA aggiunge che tali poteri sarebbero di carattere medioevale.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, propone il seguente emendamento:

Sostituire, alla dizione: «sopprimere il secondo e quarto comma», *la seguente:* «modificare il secondo comma nel seguente modo:

«Gli ispettori predetti possono richiedere alle stesse quei dati elementi e documenti che potranno ritenersi necessari ai fini dell'espletamento delle loro funzioni».

NAPOLI propone di modificare l'emendamento, sopprimendo le parole: «alle stesse» e sostituendo, alle parole: «che potranno ritenersi necessarie», le altre: «che ritengano necessari».

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, accetta le modifiche.

DRAGO, *relatore ff.*, dichiara che le Commissioni sono favorevoli all'emendamento così modificato.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Pone ai voti il quinto alinea così modificato.

(E' approvato)

Passa al sesto alinea:

« — all'articolo 9 sopprimere: «senza la preventiva autorizzazione del Comitato regionale dei prezzi».

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, rileva che il divieto ai prefetti, di cui all'articolo 9 del decreto, è già sancito da una disposizione di ordine generale.

Propone, pertanto, il seguente emendamento sostitutivo del sesto alinea:

«sopprimere l'articolo 9».

FRANCHINA chiede che nel resoconto parlamentare risulti chiaramente la ragione che ha determinato la soppressione dell'articolo 9.

NAPOLI chiarisce che i prefetti non possono, per le vigenti disposizioni legislative, impedire il commercio tra le provincie; è perciò che l'articolo 9 del decreto può essere soppresso.

BORSELLINO CASTELLANA, *Assessore all'industria ed al commercio*, conferma che neanche tra regione e regione esiste più alcuna limitazione al commercio. La disposizione di cui all'articolo 9 del decreto era opportuna nel momento da cui il decreto stesso fu em-

nato, ma ormai non ha più ragione di essere.

DRAGO, *relatore ff.*, accetta, a nome delle Commissioni, l'emendamento Borsellino Castellana.

PRESIDENTE lo pone ai voti.

(E' approvato)

Passa al settimo alinea:

« — all'articolo 11 *sopprimere*: « Esso sarà inserito nella Raccolta delle leggi e decreti della Regione ».

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Mette quindi ai voti l'articolo 1 nel suo complesso, con le modifiche risultanti dagli emendamenti approvati.

(E' approvato)

Passa all'articolo 2:

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione per quanto concerne le modificazioni introdotte nel decreto del Presidente della Regione Siciliana 15 ottobre 1947, n. 86.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Il Governo regionale provvederà alla contemporanea pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del decreto coordinato con le modifiche di cui al precedente art. 1 ».

Lo pone ai voti.

(E' approvato)

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge testè discusso, nel suo complesso.

(Segue la votazione)

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato della votazione segreta.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta:

Votanti	47
Maggioranza	24
Favorevoli	45
Contrari	2

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Adamo Domenico - Ardizzone - Barbera - Beneventano - Bianco - Bonfiglio - Borsellino Castellana - Bosco - Cacciola - Cacopardo - Caligian - Castiglione - Castorina - Colajanni Luigi - Colajanni Pompeo - Cuffaro - D'Antoni - Di Martino - Drago - Franchina - Franco - Gallo Luigi - Germanà - Guarnaccia - Landoлина - Lanza di Scalea - Lo Manto - Majorana - Marchese Arduino - Mare Gina - Milazzo - Monastero - Mondello - Montemagno - Napoli - Nicastro - Pellegrino - Restivo - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Russo - Sapienza Pietro - Scifo - Seminara - Stabile - Starrabba di Giardinelli - Taormina.

Sono in congedo:

Callabiano - Cusumano Geloso - Dante - Petrotta - Potenza - Vaccara.

La seduta termina alle ore 19,45.

La seduta è rinviata a domani, sabato 27 novembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

— Seguito della discussione della schema di regolamento interno dell'Assemblea.